

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il compagno Schettini presidente del Consiglio regionale in Basilicata

A pag. 2

Sciopero entro il mese contro la proposta IRI di liquidare l'Unidal

A pag. 6

Prima consultazione per l'attuazione dell'intesa

Incontro tra Andreotti e i segretari dei partiti

Presenti Galloni, Berlinguer, Craxi, Romita, Terrana e Zanone - Il presidente del Consiglio riferisce sul suo viaggio negli Stati Uniti - Discusse le scadenze dell'economia e dell'ordine pubblico - Il Consiglio dei ministri di giovedì

ROMA — Non preannunciato, e quindi un po' a sorpresa, si è svolto nel pomeriggio di ieri a palazzo Chigi un incontro tra il presidente del Consiglio Andreotti e i segretari dei partiti costituzionali che hanno sottoscritto l'accordo politico e programmatico. Fra i segretari erano presenti il compagno Enrico Berlinguer per il PCI, il compagno Craxi per il PSI, Romita per il PSDI e Zanone per il PLI. La DC era rappresentata dal vice segretario Galloni, in sostituzione di Zaccagnini, il quale proprio nella mattinata era stato sottoposto a intervento chirurgico in seguito alla frattura riportata al femore. Per il PRI

era presente il vice segretario Terrana. Nella prima parte della riunione l'on. Andreotti ha riferito sul suo viaggio negli Stati Uniti. Successivamente la discussione si è spostata sul calendario dei lavori del governo in relazione all'applicazione degli accordi programmatici. L'iniziativa del presidente del Consiglio di consultare i segretari dei sei partiti è stata giudicata positivamente dai partecipanti alla riunione. Ricordiamo a parte la dichiarazione resa ai giornalisti dal compagno Berlinguer al termine dell'incontro. Dal canto suo il segretario socialista Craxi ha osservato che

si è trattato di una « conversazione molto utile, certamente piena di spunti da parte di tutti i partecipanti ». Secondo Craxi, si devono definire i metodi di consultazione, soprattutto per quanto riguarda i lavori parlamentari, in considerazione del carattere anomalo della sistemazione dei rapporti tra i partiti. Galloni, dopo avere espresso la « piena fiducia » della DC ad Andreotti, a proposito della eventualità che l'incontro di ieri aprisse un ciclo di consultazioni periodiche dello stesso tipo, ha osservato che « i sei partiti sono impegnati come tali e in Parlamento ad aiutare il governo nella gestione del programma; quindi tutta la collaborazione possibile sarà da loro data perché tra governo e Parlamento si realizzi il più rapidamente possibile i punti del programma ».



I colloqui di Vance in Medio Oriente

IL CAIRO — Il segretario di stato americano Cyrus Vance giunge oggi a Beirut, dopo i colloqui al Cairo con Sadat e Fahmi. Americani ed egiziani hanno deciso di proporre per settembre una riunione dei ministri degli esteri dei paesi mediorientali. Nella foto: Vance ricevuto all'aeroporto dal ministro degli esteri egiziano Fahmi

a. p.

di Giulio Carlo Argan

Si comincia a ridisegnare il volto di Roma

Che cosa è Roma? Una città di tre milioni di abitanti di cui quasi un terzo vive in lottizzazioni e in case abusive e non certamente per libera elezione. Le fonti di reddito della cittadina sono principalmente il terziario, la pubblica amministrazione, l'edilizia; quasi inesistente la struttura imprenditoriale talvolta soffocata da una burocrazia macchinosa e lenta, e collegata specialmente con un'attività edilizia che si svolge in condizioni precapitalistiche, senza un shock programmatico e senza una moderna organizzazione del lavoro. Una città, quindi, per certi aspetti particolarissima, capitale, centro della cristianità, con una storia unica al mondo. Ma per altri versi, il rovescio della medaglia, una città di frontiera tra nord industrializzato e un sud afflitto dai mali del clientelismo, dell'arretratezza e dell'improduttività.

E' avendo sempre presente questa realtà che il dibattito su un nuovo progetto urbanistico per la capitale si è sviluppato in tutte le sedi, così nella conferenza urbanistica cittadina (evento nuovo ed evolutivo in senso democratico per Roma) come nella discussione nell'aula consiliare. Ed è così che si è imposta, con motivazioni e accordi divergenti, la necessità di concepire il progetto per il prossimo futuro come analisi, critica ridefinizione dell'esistente: ciò non significa minimalismo di principio, ma ragionevole proposito di contenere le previsioni nell'ambito delle risorse emerse dalla condizione presente. Un ampio confronto democratico che ha coinvolto le energie più vive della città, con le quali abbiamo insieme formulato delle proposte che permettano di correggere lo sviluppo distorto della capitale.

Continuare per inerzia sulle vecchie strade sotto lo schiacciato peso della crisi e attendere tempi migliori, è naturalmente impossibile. Occorre lavorare per un risanamento e un rinnovamento che nascono dalla diffusa consapevolezza di questo stato di cose. Oggi riteniamo infatti possibile operare con successo in una direzione nuova, muovendo proprio dalla gravità della crisi e dalla necessità del superamento in un progetto politico, sociale e culturale più avanzata e più giusta. La ragione di questa nostra fiducia sta nella storia che ha radici lontane e salde del movimento democratico e popolare romano, nel suo sforzo organizzativo e politico teso a costruire una classe dirigente di ricambio, e nella storica opposizione trentennale del Partito Comunista in Campidoglio che ha sempre teso a costruire, ad aggregare nell'unità, a difendere ed allargare le conquiste democratiche. Su questo terreno resistente e sicuro poggiavano dunque le proposte della Giunta e si articolano nella realtà sociale della città.

Esse consistono in primo luogo nell'affrontare il problema dello sviluppo della città che si deve basare sull'utilizzo pieno e corretto di tutte le risorse esistenti con l'obiettivo di garantire una condizione sociale e culturale consona ad una società moderna e civile. Per fare ciò è necessario arrestare la crescita patologica di Roma, opporre una articolata struttura economica alla semplice espansione che gradatamente ha rosicchiato ettaro su ettaro larghe zone dell'Agro Romano attingendo alle scarse risorse di un territorio ancora agrario e convertendo quanto veniva incorporato, in sottosviluppo. Sviluppo non vuol dire crescita; vuole dire riaggiornamento di tutte le energie sane e disponibili per fare avanzare l'azione di risanamento e di rinnovamento nell'interesse dell'intera collettività e nello spirito del voto del 20 giugno.

E' la prospettiva del futuro che scuote il passato dall'inerzia della caduta e dell'irreversibile. Lo costruisce con l'esperienza vissuta e premedita di un futuro non fatale ma progettato. Non abbiamo voluto definire una nuova mappa dell'uso del suolo ma una catena metodologica di interventi critico-operativi da adottare affinché esorcisca nella vita della città influenze tali da intenzionarne e orientarne lo sviluppo, in una prospettiva nuova per Roma, non solo urbanistica ma anche sociale e produttiva. Si tratta perciò di far convergere su questo progetto e su quelli che sono i bisogni sociali più urgenti, tutte le energie della città. A quelle forze dell'imprenditoria pubblica, cooperativistica e privata, abbiamo cercato e cercheremo di offrire un quadro nuovo di riferimento generale e quelle garanzie che potranno farle convergere nel nostro progetto, e quindi far svolgere loro un ruolo positivo perché finalizzato ad azioni socialmente utili. E' per questo che si è fatto a livello nazionale, con il programma comune, il più ampio schieramento unitario di forze politiche, sarà possibile agire con più efficacia in questa direzione.

(Segue in penultima)

Berlinguer: riunione utile e positiva

Scambio di battute tra Berlinguer e i giornalisti al termine dell'incontro collegiale con Andreotti.

« Onorevole Berlinguer, ritiene valida questa iniziativa del presidente del Consiglio di informare i partiti dell'arco costituzionale sull'attività del governo? »

« Sì, mi sembra valida e corretta, rispondente del resto al fatto stesso che il governo si regge sull'appoggio dei partiti che sono stati rappresentati a questa riunione. »

« Avete parlato dei provvedimenti che il governo varerà alla ripresa autunnale in attuazione dell'accordo programmatico? »

« Sì. Abbiamo avuto uno scambio di idee, credo utile, sulle scadenze più urgenti che verranno avviate a partire dalla fine di agosto, primi di settembre, e che in gran parte riguardano punti che sono oggetto dell'accordo programmatico... »

« In particolare? »

« Le questioni che riguardano l'economia, con particolare relazione alla spesa, agli investimenti, al Mezzogiorno, all'edilizia, ai piani delle Partecipazioni statali, oltre che alle questioni che riguardano i tagli della spesa pubblica previsti appunto dall'accordo tra i partiti. »

« Si è parlato anche de-

gli investimenti americani che sarebbero in arrivo qui in Italia? »

« Di questo si è parlato nella informazione che il presidente del Consiglio ha fatto sul viaggio negli Stati Uniti. Noi, in linea di massima, non siamo contro gli investimenti stranieri nel nostro paese. »

« Avete parlato anche di cifre, a proposito di questi investimenti USA? »

« Il presidente del Consiglio non ci ha parlato ancora di cifre. »

« Ritenete positivi i risultati raggiunti da Andreotti negli Stati Uniti? »

« Nel complesso sì, ci sembra che anche questo viaggio abbia dimostrato — tra l'altro — che negli Stati Uniti, come del resto un po' in tutti i paesi del mondo, ci si rende conto di quanto sono i dati reali della situazione politica italiana. »

« Quali saranno i primi provvedimenti che il governo adotterà in tema di ordine pubblico? »

« Mi pare che l'intenzione del governo sia quella di prendere i provvedimenti tutti insieme, in questa materia. Parlo ovviamente dei provvedimenti contemplati nell'accordo programmatico. »

« Non c'è quindi una priorità? »

« No, salvo forse qualche questione del tutto particolare. »

IL RAPPORTO TRA GOVERNO E SINDACATI IN GRAN BRETAGNA

La «tregua salariale» scade ma non si va ad uno scontro

Mancato l'accordo sugli aumenti al 10%, appello del TUC alla moderazione. Il difficile equilibrio tra la produttività, la lotta all'inflazione e l'occupazione

Berlinguer, Marchais e Carrillo invitati al congresso laburista

LONDRA — Il Partito laburista intende invitare i dirigenti comunisti italiani, francesi e spagnoli a seguire come osservatori il suo congresso annuale nell'ottobre prossimo. La decisione è stata presa, la settimana scorsa, durante l'ultima riunione del Consiglio esecutivo nazionale (NEC) laburista che sta ora provvedendo a diramare gli inviti con lettere personali al segretario del PCI Enrico Berlinguer, al segretario del PCF Georges Marchais e al segretario del PCE compagno Santiago Carrillo. E' la prima volta nella storia del laburismo che viene rivolto a esponenti comunisti dell'Europa occidentale una richiesta formale di prendere

Dal nostro corrispondente

LONDRA — Dal 31 luglio è scaduto in Gran Bretagna il «contratto sociale», la tregua sugli aumenti salariali. L'intesa fra governo e sindacati, nella nuova fase che si è appena affacciata un terreno difficile e delicato che deve percorrere, se vuole evitare improvvise e dannose fratture. Il clima di dialogo tuttavia continua. Per quanto critico sia il quadro in cui esso si svolge, esso ripete al momento autorizza ad anticipare una rottura irrimediabile.

Le frottole illusioni sulla fine del cosiddetto «contratto sociale», come prologo a una dura fase di confronto, sono, e restano, le più difficili da superare. Il segretario del TUC ha, in proposito, lanciato un appello alla moderazione recentemente emanato dalla Commissione economica dell'organo confederale (TEUC).

Il modo di affrontare la crisi, ossia gli impegni programmatici del governo di fronte ai sindacati fin da tre anni orsono) detta ancor og-

gi la via da seguire per uno sbocco positivo fuori dal tunnel del ristagno. L'obiettivo comune è quello del rilancio: il governo sottolinea il coefficiente della produttività, i sindacati si battono per la difesa della occupazione. Come coltiva la parola d'ordine anti-inflazione, i secondi rivendicano il mantenimento dei livelli di vita e i criteri di giustizia redistributiva come verifica costante della loro prova di buona volontà e partecipazione.

Questo, a grandi linee, è il panorama in cui è venuta a collocarsi, tre settimane fa, la mancata firma del documento congiunto sulla vertice sindacale. Come si è visto, alcuni hanno sbrigativamente definito come la morte del contratto sociale. Quest'anno il governo non ha potuto ottenere il rinnovo scritto su una ipotesi di congelamento degli aumenti al 10% per il 1977.

La base sindacale aveva chiaramente dimostrato la sua opposizione, i congressi di categoria si erano pronunciati per il ritorno ordinato alla libera contrattazione collettiva e il TUC ha quindi rifiutato di sottoscrivere, formalmente, la proposta estensione della tregua dei redditi. L'accordo, come abbiamo detto, è scaduto il 31 luglio.

La Commissione economica del governo, in attesa della ratifica da parte del consiglio generale del TUC) ha tuttavia accettato la moltiplicazione di mesi sul contratto, ma conclusi con la formula di « aumento solo all'anno ».

Il segretario del TUC, Len Murray, ha parlato di un « sito di fiducia » che stavolta spetta al governo manifestare nei confronti dell'autodisciplina del movimento sindacale mediante un concreto sforzo per sanare la piaga della disoccupazione e per colmare la voragine dei prezzi. La pausa estiva agisce momentaneamente sul versante della tregua, ma serve soprattutto come pausa di riflessione per l'arminazione laburista costretta a misurare le proprie responsabilità e gli spazi di manovra in un complicato gioco politico « perdurante impopolare » elettorale, appoggio esterno dei liberali, controffensiva conservatrice) che continua a svolgersi sotto l'ombra delle elezioni anticipate. Allentare questa scadenza significa rafforzare l'unità complessiva del movimento laburista « vitando la divergenza ».

Antonio Bronda

(Segue in penultima)

Perché non ci restava che Scorpions

Alle tante preoccupazioni che da gran tempo i nostri atti e le nostre iniziative politiche suscitano in certi ambienti (l'ossessivo interrogatorio «comprovesse storico» se ne è aggiunta un'altra: chi è Scorpions? Perché l'Unità ha cominciato a pubblicare cronache fantascientifiche dei nostri fatti quotidiani? Un autorevole giornale milanese ha creduto di cogliere nell'ultimo raccoglimento del nostro Scorpions niente meno che un «violento attacco» all'on. Pierluigi Romita (cito inandato e addirittura velle dato che un simile uomo non può essere battuto se non con un fiore); ed è andato alla ricerca di precedenti storici. Ne ha trovato uno del 1937 su Risanarsi, nella favola con cui Manrico Ferrarà rispondeva a un racconto allegorico di Italo Calvino. E' vero che allora si parlava di Krusciov e di Stalin ma tra questi due episodi, secondo il giornale, vi sarebbe un analogia: la differenza tra Pon. Romita e i protagonisti del XX Congresso è fuori discussione, eppure il ricorso all'allegoria consentirebbe al PCI di muovere agli avversari un attacco pesante e ma addolcito dal linguaggio fiabesco.

Qui davvero si rischia di perdere nuovi elementi di incertezza e di perossimo in una situazione politica già così delicata. E allora dobbiamo deciderci. Mantenere un simile segreto diventa troppo pesante. Prima che altri lo scoprano è meglio fornire noi la guida del blocco di potere DC-PCI sarebbe bene riportare Tanassi alla Difesa — onde impedire le note degenerazioni dei servizi di sicurezza — e Preti alle Finanze — onde accelerare il funzionamento dell'«anagrafe tributaria». Si deve pur riconoscere che a questo punto sorge il dubbio di un impazimento dei segni linguistici e allora si deve comprendere il nostro sforzo di ricorrere a un'intelligenza superiore, appunto a Scorpions.

Ma gli esempi che si possono fare sono infiniti. In Italia c'è gente che spara, ferisce e uccide a tradimento nell'intento di spargere il terrore e di aprire così la strada a una reazione autoritaria e di destra; ma subito, in qualche foglio dell'ultrasinistra (ma anche in zone più larghe) il linguaggio afferma che non si tratta di terroristi, ma di vittime della repressione (del PCI), di eroi del liberazionismo. Il senatore democristiano Sarti dichiara che nel campo della cultura si trova la

voro soltanto se si è marxisti; e allora sorge il problema di come collegare logicamente questa osservazione con il fatto che per trent'anni tutte le leve del potere, ivi compreso il campo della cultura, sono state nelle mani della DC, e qualche volta anche personalmente nelle mani del senatore Sarti, e che fino a ieri vincere un concorso universitario era pressoché impossibile per un comunista.

Un altro scaturito, il socialista Viviani, ammonisce gli altri, di quando non si erano né lo sviluppo attuale della democrazia di base, né i diritti di oggi dei lavoratori nelle fabbriche. Ecco allora il dilemma: concludere che oggi c'è meno democrazia degli altri, di quando non si erano né lo sviluppo attuale della democrazia di base, né i diritti di oggi dei lavoratori nelle fabbriche. Ecco allora il dilemma: concludere che oggi c'è meno democrazia degli altri, di quando non si erano né lo sviluppo attuale della democrazia di base, né i diritti di oggi dei lavoratori nelle fabbriche.

«Potremmo preannunciare la parola « allora » si viene colto dalla disperazione. Non si sa che i partiti che hanno firmato l'accordo programmatico sono sei, mentre allora erano prima tre, poi quattro? oppure ricorrere a Scorpions per cercare di capire l'affibbiatura di questo senatore? E ancora: che cosa pensa-

OGGI hanno sempre pagato

TRA le cose che si sono dette da ieri, si può dire che la più importante è stata quella di Berlinguer, segretario generale del Partito Comunista, che ha parlato con il presidente della giunta di governo, il compagno Andreotti, e ha detto: « Come è la giunta di governo? ». « Sì, mi sembra valida e corretta, rispondente del resto al fatto stesso che il governo si regge sull'appoggio dei partiti che sono stati rappresentati a questa riunione. »

« Avete parlato dei provvedimenti che il governo varerà alla ripresa autunnale in attuazione dell'accordo programmatico? » « Sì. Abbiamo avuto uno scambio di idee, credo utile, sulle scadenze più urgenti che verranno avviate a partire dalla fine di agosto, primi di settembre, e che in gran parte riguardano punti che sono oggetto dell'accordo programmatico... »

Fortebraccio